

IV CORCORSO ARTISTICO LETTERARIO "MARIO MARIANELLI" a.s. 2019-2020

La Commissione costituita da: Laura Baldini, Elisa Bertelli, Elena Riccioni, Antonella Strozalupi ha esaminato, per la scuola secondaria di primo grado i 59 elaborati pervenuti, di questi ne ha selezionati 15 individuando i seguenti vincitori. Con un ex equo al terzo posto:

I classificato Busta n. 52 *La mia stella portafortuna* – Alessia Balzano – (Istituto comprensivo Montanelli - Petrarca Fucecchio)

Nella profondità delle riflessioni e degli stati d'animo espressi con toni davvero evocativi, il racconto si snoda intorno al dramma della guerra, di tutte le guerre, di cui quella che affligge la Libia è soltanto una delle tante che toccano popolazioni incolpevoli, costrette a lasciare le cose più care senza certezze per il futuro. Assurdi conflitti di fronte ai quali una ragazzina come Soraya, nome che significa "stella", trova la propria salvezza nella scrittura, liberatoria, capace di fissare esperienze, di renderle incancellabili, di proteggere chi scrive, ma anche ciò che si ama, metaforicamente simile a un mare che, come sostiene l'Autrice, appare privo di confini e limiti, capace di coniugare bellezza, serenità, forza entro un'armonia di colori. E' Fatima, una donna che ha perso tutto, casa, figlio, marito, a diventare per Soraya il "luogo del cuore", ad avviarla alla scrittura, il dono che le terrà vicine anche a distanza, in un legame indissolubile, quando Soraya fuggerà con i genitori su un barcone in cui sono disponibili solo tre posti. Dunque la scrittura e l'amicizia intese come salvezza di fronte a lontananze che vengono, così, del tutto annullate. Ne deriva un racconto struggente, doloroso, che si legge senza soste e rivela sicurezza ideativa, ma anche un linguaggio figurato che genera immagini nitide e suggestive al tempo stesso.

II classificato Busta n. 56 *I luoghi del cuore* - Giada Pacini – (Istituto comprensivo Santa Croce sull'Arno)

Per l'interpretazione originale del concetto di luogo del cuore che si identifica qui in un oggetto: un tavolo, anzi "il" Tavolo, stilisticamente reso oggetto unico, quasi personificato, attraverso l'utilizzo della lettera maiuscola. Per la costruzione del testo, che risulta armoniosa e che scandisce, attraverso l'elemento del tavolo, più piani temporali attraverso cui si intrecciano le vicende di una famiglia.

Per la capacità, attraverso la scelta di un linguaggio semplice ma mai banale, di narrare una storia familiare intima e delicata che non scade mai nel sentimentalismo stucchevole, ma che anzi sa rappresentare tutta la sua veridicità, rendendoci partecipi di sentimenti e sensazioni capaci di generare empatia nel lettore.

III classificato ex equo Busta n. 32 *La casa dei ricordi* – Sveva Puhar – (Istituto comprensivo Santa Croce sull'Arno)

Per la composizione asciutta e pulita; per la capacità, con parole dosate, di definire plasticamente il luogo di cui si racconta e allo stesso tempo far provare a chi legge le sensazioni e le emozioni scaturite dai ricordi di chi scrive. Per la naturalezza con cui si ricostruisce, partendo da un luogo, la sfera di un'infanzia felice, fatta di affetti, gesti e abitudini semplici ma rassicuranti, il cui ricordo sa donare serenità ancora nel presente.

III classificato ex equo Busta n. 8 *Sogno d'autunno* – Giacomo Giani – (Istituto comprensivo Galilei Montopoli in Val d'Arno)

Per aver saputo comporre l'immagine poetica di un bosco aderente all'immaginario collettivo ma allo stesso tempo con richiami personali e riferimenti alla propria esperienza di bambino e adolescente. Per la capacità di toccare con le parole tutte le sensazioni che l'ambiente del bosco può contenere: visive, tattili, sonore, portandoci infine in un viaggio immaginario che prende via dal bosco ma che ha nell'anima e nel cuore del protagonista il luogo di arrivo, luoghi che anche chi legge viene invitato ad esplorare.

La stessa Commissione ha esaminato, per la scuola secondaria di secondo grado i 21 elaborati pervenuti, tra questi ne ha selezionati 7. Per questa sottosezione non è stato individuato il terzo classificato.

Di seguito le vincitrici:

I classificata Busta n. 2 *Albania* – Amanda Prapaniku – (Liceo Scientifico Statale G. Marconi San Miniato)

Di una freschezza autentica, il racconto, nella sua semplicità, è lo specchio sincero di chi, adolescente nata in Italia, ha saputo trovare una sua dimensione di vita gratificante, senza mai dimenticare, però, le radici della propria famiglia, le tradizioni, i modi di essere e di sentire di quella che è diventata il suo "luogo del cuore", l'Albania in primo luogo e, in particolare, il paese dei nonni, la casa bianca con la porta sempre aperta, ospitale e rilassante, circondata da un immenso giardino, "palcoscenico" dei giochi di lei bambina con i cugini, ma anche la piccola chiesa, in cui sono stati celebrati i matrimoni di famiglia e l'ultimo commiato a persone tanto care, fino al castello di Kruja, bellissimo sulla cima del monte. Insomma un microcosmo di affetti e ricordi, che danno il senso dell'appartenenza, i luoghi del cuore che, nonostante la distanza, tengono fortemente unita tutta una famiglia. Ne deriva un racconto suggestivo, condotto con scioltezza espressiva, intensità di sentimenti, profonda sensibilità.

II classificata Busta n. 15 *Fiorenza* – Sara Moretti – (Liceo A. Checchi Fucecchio)

Originale nell'impostazione, il racconto si snoda intorno al desiderio insopprimibile e all'ansia dell'esule, in questo caso Dante Alighieri, di tornare in patria, quella Fiorenza "bella come un fiore appena sbocciato", il luogo dove alberga il cuore del poeta, che sogna di tornarvi almeno per una

notte. Basta chiudere gli occhi per vedersi camminare per le sue strade quando a nove anni incontra per la prima volta Beatrice o successivamente quando ritrova l'amico Cavalcanti, ma può anche rivedere il suo "bel San Giovanni" per chiedersi infine come possa un uomo vivere senza la sua casa e, soprattutto, senza più radici. I ricordi si affollano dolorosi a partire dal momento della condanna in contumacia fino alla determinazione di non tornare se non in modo legittimo e onorevole, non nell'oscurità della notte quasi come un invasore. Sono questi i pensieri, le angosce, i ricordi che l'Autrice, immedesimandosi nel poeta, esprime in un racconto in prima persona, ben costruito, condotto con scioltezza espressiva e intensità di sentire.

IV CORCORSO ARTISTICO LETTERARIO "MARIO MARIANELLI" a.a. 2019-2020

La Commissione costituita da: Pier Luigi Luti, Luca Macchi, Ilaria Mariotti ha esaminato le opere, i cv e i portfolio delle 5 proposte pervenute. A conclusione dei lavori dichiara vincitrice:

Senza titolo – Livia Bertacca – (Accademia di Belle Arti Brera Milano)

Con leggerezza e grazia Livia Bertacca costruisce in piccolo fornendo un mondo personale fatto di riferimenti quotidiani e trasognanti.

Santa Croce nell'anno

2/10/2022

In data odierna si riunisce la Commissione per le nomine all' livello del ~~Concorso~~ ^{Concorso} Mancinelli. Le commissioni è costituita da:

- Pier Luigi Livi Presidente
- Luca Meccoli
- Flavia Mancini

I lavori si aprono alle 16.20.

La commissione valuta attentamente le opere, i CV, i portfolio delle 5 proposte pervenute (Caterina Mottoli, Anna Beneduce, Luca Di Lello, Delia Sabine Bolas, Emilie Meichner).

Alle conclusioni dei lavori la Commissione dichiara vincitore

Livia Beneduce con l'opera Senza titolo per l'inaugurazione che si riferisce al tema del Concorso senza tuttavia essere didascalica.

Con leggerezza e grazia Livia Beneduce costruisce in piccolo fornendo un mondo personale fatto di riferimenti poetici e trascritti.

I lavori delle Commissioni si concludono alle ore 18.30.

Flavia Mancini
Luca Meccoli
Flavia Mancini